

Parrocchia di Gorla Maggiore (Va)

R e l a z i o n e a r t i s t i c a
sulla Chiesa Parrocchiale di Santa MARIA ASSUNTA in Gorla Maggiore (Va)

La Chiesa dedicata a Santa Maria Assunta in Gorla Maggiore, venne cartamente costruita nel sec. XI/XII ed adibita a Rettoria. L'esistenza della stessa è confermata dal " Liber Notitiae Mediolani " di Goffredo da Bussero, risalente a quell'epoca, e l'edificio venne adibito a Chiesa Parrocchiale all'istituzione avvenuta nell'anno 1585.

Costruzione di stile romanico, tra il sec. XIII ed il XVI, subì certamente delle modifiche, e queste comprensibili dalla visione della planimetria del sacro tempio, esistente presso l'Archivio della Curia Arcivescovile di Milano.

L'edificio in quei tempi si presentava in un'unica navata, avente sullo sfondo l'Altare. Al lato meridionale, la sacrestia, con la torre campanaria, mentre nell'interno Altari con dediche, che subirono variazioni nel corso dei secoli.

Per ragioni, probabilmente demografiche, (aumento della popolazione residente) alla fine del sec. XVIII e precisamente nell'anno 1784 si dette mano a lavori di ampliamento che consistettero nella formazione dell'edificio in " croce Romana ", allungando praticamente l'intera navata e costruendo un edificio, come una seconda sacrestia a settentrione in corrispondenza con quello esistente comprendente la torre.

Le modifiche apportate furono certamente di notevole importanza, in quanto si pensò ad inserire un nuovo Altare acquistato dal soppresso Monastero di Santa Margarita di Milano, ottenuto dalla disciolta Congregazione di San Nicola di Bari della Chiesa di Santa Stefano in Nosiglia.

L'abside ebbe a subire importanti modifiche che prevedero la formazione del coro in cui vennero sistemati gli stalli acquistati dal Monastero di San Bernardino di Porta Tosa, ovvero dal Soppresso oratorio di San SIMPLICIANO di Milano. Tra il 1821 ed il 1830 l'Altare Maggiore, venne sistemato definitivamente con lavori degli specialisti in lavorazione marmorea, certi ARGENTI di Viggiù.

Ma pochi decenni dopo, probabilmente non soddisfatti delle modifiche apportate, tramite il parroco don Pio Castelli che servendosi di un cospicuo legato di L. 50.000 del Marchese di Gorla Maggiore Terzaghi don Alessandro,

dette mano ad un completo rifacimento del tempio, e ; questo su progetto del celebre Arch. GIACOMO MORAGLIA, che prevede una trasformazione dell'edificio sacro da " croce romana " in " croce greca " con l'aggiunta di una nuova torre campanaria, posta a settentrione della costruzione.

I lavori eseguiti nel giro di pochi anni vennero terminati nell'anno 1850, salvo per la torre campanaria, che rimase incompiuta lasciando intatto il vecchio campanile romanico, con la base della costruzione della nuova torre nella posizione opposta costruita solo sino all'altezza della Chiesa. Nel 1872, resosi pericolante la vecchia torre, con un provvedimento d'urgenza, approvato dalle superiori autorità, si procedette alla demolizione, cercando per ragioni architettoniche di mettere in evidenza l'esistenza inserendola abilmente nel contesto dell'abside, come attualmente si ritrova.

Il nuovo campanile fu terminato verso l'anno 1882 e dotato di un armonico concerto di campane identico a quello della Chiesa prestigiosa di Desio, completò interamente l'opera prevista dall'architetto Moraglia. Già nella Illustrazione del Lombardo Veneto, Cesare Cantù menziona la chiesa parrocchiale, come opera architettonica di pregevole fattura.

Se l'aspetto esteriore della Chiesa risultò completato, quello interno, a causa di ragioni economiche tardò ad esprimersi. Nel 1904/5 ad opera di artista rimasto sconosciuto si dipinse la volta con rappresentazione dell'Assunzione di Maria in Cielo e dei Quattro Evangelisti ai lati.

L'Altare Maggiore venne nuovamente sistemato e gli altari laterali dedicati al Santo Crocefisso e alla Vergine Immacolata , migliorati con accorgimenti che risentono della scuola artistica del sec. XVIII/XIX.

L'organo, che probabilmente è opera comasca della fine del sec. XVIII è ben inserito a fianco dell'altare.

La cappellina del battistero si ricavò, almeno a giudizio d'oggi, con il recupero del materiale passato e venne affrescata verso gli anni 1930/35 da un'artista locale. Le vetrate , opere recenti dell'anno 1959 del pittore Limido Grassi, realizzate in Brianza, sostituiscono le antiche finestre in vetro.

Il tempio internamente risente delle continue infiltrazioni d'umidità e d'acqua provenienti dall'esterno per la cattiva condizione del tetto e soprattutto risentono ai lati delle visibili crepe che deturpano l'intero edificio interno, bisognevole di rimedio.

Stefano Sanfrancesco